



Migliorare l'efficienza dell'alimentazione dei broiler

Il miglioramento dell'efficienza dell'alimentazione è di solito associato con un miglioramento della redditività. La maggior parte delle misure per migliorare questo avviene attraverso il **giusto equilibrio tra energia e amminoacidi**, e/o il miglioramento della digeribilità del mangime. Il tasso di efficienza dell'alimentazione però può essere migliorato anche con altri metodi. Ecco, quindi **alcuni suggerimenti per garantire ai broilers il massimo dai loro mangimi**.

Nei mangimi **le muffe** consumano preziose sostanze nutritive e producono micotossine. Un mangime ammuffito non è solo sgradevole, ma anche **tossico**. L'aggiunta di un legante per le micotossine e di un inibitore della muffa al mangime è senz'altro consigliabile ma non sufficiente

I silos rappresentano in allevamento un fattore di rischio, anche se è apparentemente pulito esistono dei punti specifici che possono fungere **da ricettacolo per le muffe** e poi essere fonte di inquinamento. E' per questo che i **silos devono essere ispezionati e puliti a fondo periodicamente**.

Anche il **sistema di distribuzione del mangime** può incidere sugli sprechi. **Gli alimentatori dovrebbero essere gestiti, puliti, posizionati, distribuiti in modo tale che l'accesso da parte degli uccelli non sia né noioso, né difficile**. Fondamentale è il **livello del mangime nella mangiatoia**, passata la prima settimana di vita in cui la mangiatoia va tenuta piena per "educare" il pulcino a trovare il cibo, nelle fasi successive il livello deve essere portato a circa **1/3**, così da limitare gli sprechi. Un fattore che migliora notevolmente l'efficienza dei mangimi è il corretto posizionamento degli **abbeveratoi vicino alle mangiatoie**, ma non così tanto da mettere a rischio la qualità del mangime inumidendolo.

Un **programma di illuminazione** costante (ad esempio 23 ore di luce e 1 di buio) non è la migliore soluzione in termini di digeribilità dei mangimi. Con questo regime, infatti, gli uccelli tendono a mangiare in eccesso, incrementando così il tasso di assunzione del mangime. Inoltre la normativa sul welfare prevede che nei nostri allevamenti siano attuate almeno 6 ore di buio al giorno. Una pausa di tale durata non inficia le prestazioni degli animali, ma anzi, ne migliora salute e performances. Sarà poi da valutare se tale periodo di buio possa venire assegnato in modo continuativo o in maniera intermittente.

L'efficienza dell'alimentazione tende a decrescere con l'età gli uccelli. Ciò è dovuto principalmente alla maggiore massa corporea raggiunta che richiede più energia e amminoacidi. Tenere gli animali in allevamento troppo a lungo non è economicamente conveniente.

Un'altra osservazione ovvia è che **gli uccelli malati non crescono, e se non crescono, l'efficienza dell'alimentazione non è mai ideale**. Gli uccelli affetti da malattie cliniche o subcliniche non mangiano quanto quelli in buona salute e comunque la loro efficienza alimentare è minore. Le malattie subcliniche in particolare sono i peggiori "ladri" in termini di efficienza dell'alimentazione, se non altro perché spesso passano inosservate. Al contrario, animali sani, e in particolare con un sistema digestivo sano, utilizzeranno i nutrienti del mangime nel migliori dei modi.